

PRO CONSAPEVOLEZZA – LETTERE APERTE

In riferimento alla situazione di **gravissime crisi** in cui si trova l'**ITALIA INTERA**, nella **Legalità generale**, nell'**Economia – Imprese e Lavoro** – nella **Giustizia**, nella **Meritocrazia**, nella **Fiducia** in tutti gli elementi – base di una Vita Civile e della stessa Economia, ritengo di avere la possibilità ed il dovere di rendermi utile, a tutti oltre che a me stesso, primariamente stimolando e favorendo l'assunzione di consapevolezza della situazione da parte degli Italiani.

Credo che la mia azione possa essere valida ed interessante in quanto chiara, documentata ed ulteriormente sviluppabile, fondata su pesantissime esperienze vissute personalmente da medio imprenditore quarantennale che ha rifiutato la collusione con la Mafia ed ha subito l'estorsione delle sue aziende. Con l'ultima decina di anni particolarmente martoriata, culminata con recente gravissimo lutto in famiglia, con perdita di importante protagonista.

La Mafia dei “Colletti bianchi”, fin dall'inizio dell'attuazione dei propri crimini, sa di fruire dell'infame vantaggio di poter contare sulla estrema lentezza della Non-Giustizia italiana per portare a morte, con “naturale” lunga passione-agonia, le proprie vittime senza atti violenti e quindi eclatanti, alquanto prima che le stesse possano riuscire a percorrere proficuamente le lunghissime vie legali e giuridiche; oltretutto derise dagli “esperti” come fossero dei Don Chisciotte.

Anziché trovarmi in un “vicolo cieco”, come previstomi con tono intimidatorio dal principale personaggio della vicenda estorsiva che mi ha colpito, ho aderito a “Libera”, di don Luigi Ciotti, e sto percorrendo attivamente la luminosa e ben frequentata strada del contrasto alle mafie e della promozione della cultura della legalità e della giustizia sociale. Facciamo fruttare al meglio per il Bene le dolorose esperienze generate dal Male!

La mia azione si esplica nell'informare e nel divulgare il più possibile, così che vengano seriamente considerate e dibattute, queste ponderate considerazioni e le mie **“Lettere Aperte” di denuncia** espresse e diffuse nel mese di marzo dei tre anni 2007, 2008, 2009. Quella del 2008 corredata di due importantissimi documenti, come fin dalla prima diffusione in rete.

Per la finalità sopraesposta e per maggior chiarezza sulla vicenda subita, divulgo qui anche: **“Liquidazione di due medie aziende – Fatti essenziali in sintesi cronologica dal 1968 al 2009”**; ed invito a documentarsi nel sito www.fordconnection.net.

Esorto chi è interessato a leggere i miei scritti a tener presente che sono stati elaborati in modo da contenere concetti, più o meno importanti, in ogni loro parte, frase e parola, con piena responsabilità da parte mia.

Si tratta di chiare denunce attinenti la situazione di **generale mafiosità**, vero **“cancro” del Paese**, in cui viviamo in **tutta Italia**, con enormi capitali riciclati nell'Economia legale: è nota (“COLLETTI SPORCHI” – Ed. BUR – pag. 428) la stima di 180 (centoottanta) miliardi (!) di Euro quale fatturato annuo delle mafie italiane, di cui gran parte viene riciclata nelle imprese legali, con distruzione totale della libera concorrenza e della libertà d'impresa. Il tutto è anche precedente alla grande crisi finanziaria mondiale iniziata nel 2008.

Questa mia azione è doverosamente in contrapposizione al gravissimo fatto che i vari politici e funzionari, nonché esperti del lavoro, di attività imprenditoriale e di economia, nei numerosissimi dibattiti nei mass-media, in relazione alla crisi economica e del lavoro, non sfiorano nemmeno l'argomento Mafia nell'economia legale, che invece è il fattore più importante, anzi determinante!

Questa omissione è chiaramente ingiustificata e costituisce anche gravissimo inganno nei confronti dei Cittadini Italiani, coinvolti nelle generali **Omertà** e **Collusione** come degli ingenui; costretti a vivere in una società ampiamente inquinata e controllata subdolamente dalla criminalità mafiosa, attivata anche dai numerosi “Colletti bianchi”, prestanome, collusi, ecc.

Come si può stare fermi e zitti constatando che tutti gli “addetti ai lavori” ignorano le Mafie che riciclano il denaro sporco nelle attività legali mentre il Procuratore Generale Antimafia Gian Carlo

Caselli sostiene con chiarezza e convinzione che questo è **“il problema dei problemi”**?!! (RAI 3 – “il Caffè” di RaiNews 24 – intervista con Corradino Mineo – ore 8 del 27 luglio 2009).

Altro grave sintomo: mentre tutti molto frequentemente parlano e trattano dell’estorsione del “pizzo”, nessuno dà la minima attenzione alle estorsioni delle aziende intere!

Ma si cominciano a vedere dei buoni risultati della lotta al riciclaggio ed al dominio economico delle Mafie; le cronache di giovedì 23 luglio 2009 – la Repubblica – ci riportano del sequestro a Roma del “Café de Paris” e di altri nove importanti ristoranti e bar della capitale, quali investimenti della Mafia nelle attività legali, con l’avvertimento del Procuratore Aggiunto di Roma, Giancarlo Capaldo: “E’ solo la punta di un iceberg”.

Io cerco di attirare concretamente l’attenzione di tutti sull’iceberg, che è enorme, sommerso e ben occultato al Centro e al Nord Italia, articolandosi astutamente con personaggi insospettabili, di livello medio e alto, i “Colletti bianchi”.

Estremamente preoccupante e indice dell’alto grado di sviluppo del “cancro” del Paese è il fatto che tali mie precise e ripetute denunce alle Autorità Garanti e pubbliche, ed ancor più gravemente le mie denunce per le normali vie giuridiche, per anni e fino ad oggi 1 agosto 2009, non hanno avuto alcuna rispondenza di efficacia; così come numerose analoghe denunce di miei colleghi imprenditori.

Al contrario si è verificato il fatto madornale che alla mia lettera aperta raccomandata (qui allegata) inviata all’Antitrust in data 1 marzo 2007, la stessa Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato mi ha risposto “...tali fatti esulano dall’ambito delle proprie competenze, non integrando alcuna delle ipotesi di illecito concorrenziale previste dalla disciplina antitrust nazionale e comunitaria”.

Siamo oltre ogni limite!

Le mie determinazione ed insistenza nel combattere il “cancro” del Paese derivano da normale senso di dignità, di giustizia e di dovere civico e morale, con ovvia ripugnanza per comportamenti da ottuso o da pauroso; sempre nella speranza che, arrivati alla consapevolezza di essere molto prossimi a toccare il fondo più catastrofico, **i Cittadini Italiani si destino e reagiscano validamente**; solo con la loro collaborazione massiccia si può sperare di capovolgere la situazione e di risolvere **“il problema dei problemi”**.

Ringraziando per l’attenzione, rimango a disposizione per rispondere a qualsiasi domanda. Sarei anche molto lieto di ricevere il parere di chi è attento a queste cose, da cui potrei sicuramente trarre elementi utili, di illuminazione e/o di informazione.

Almè, 1 agosto 2009

Ing. Angelo Funicciello

Dott. Ing. Angelo Funicciello
Via F.lli Mazzola, 6
24011 Almè (BG)

In allegato:

- Tre “Lettere Aperte”, con i due documenti correlati con quella del 2008.
- “Liquidazione di due medie aziende – Fatti essenziali in sintesi cronologica dal 1968 al 2009”.